

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiwannangeli@unita.it

L'Europa dei progressisti, l'Europa a più velocità. Una visione che attraversa il vecchio Continente e costruisce nuove alleanze. Tra i protagonisti di una nuova stagione politica c'è Werner Faymann, Cancelliere federale dell'Austria, leader dei socialdemocratici austriaci. La scorsa settimana, Faymann è stato in visita ufficiale in Italia dove ha incontrato il presidente del Consiglio Mario Monti e il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani. Il Cancelliere austriaco ha concesso questa intervista esclusiva a l'Unità. È necessario, rimarca Faymann, «fare un passo verso un maggiore senso di appartenenza alla Ue. Soprattutto ora che alcuni Stati hanno difficoltà non dobbiamo lasciarli soli perché c'è il rischio che si sciasci tutto». In occasione della sua visita in Italia, il Cancelliere austriaco ha indicato anche come realizzare una solidarietà concreta verso gli Stati europei in difficoltà: «Dobbiamo essere coraggiosi e fare quei passi in avanti per investire negli spazi che esistono in questo momento». In questo contesto, il Cancelliere austriaco rimarca come «oltre all'Esm e alle decisioni coraggiose e indipendenti che ha preso la Bce, in futuro ci vorrebbe anche una licenza bancaria per l'Esm» e serve, inoltre, «un fondo per azzerare l'indebitamento». Cinquantadue anni, Cancelliere dal 2008, Faymann guarda con grande interesse alle vicende politiche del nostro Paese. «L'Italia - sottolinea il Cancelliere austriaco - è uno dei membri fondatori dell'Ue e un partner fondamentale». **L'Europa alla sfida della crescita. Quali sono a suo avviso i punti qualificanti di una strategia vincente?**

«La politica del rigore nel bilancio e gli investimenti nella crescita devono procedere di pari passo. Il compito più importante di una comune politica economica nei prossimi anni è secondo me di combattere la disoccupazione giovanile. È inconcepibile alzare semplicemente le spalle nei confronti dei 14 milioni di persone sotto i 30 anni che non trovano lavoro nella Ue. È una questione di solidarietà, ma anche di costi economici immensi. Solo nel 2011 l'alto tasso di disoccupazione giovanile nell'Europa è costato più di 150 miliardi di Euro. Dobbiamo assolutamente cambiare il nostro modo di pensare».

Non si possono ignorare 14 milioni di persone sotto i 30 anni che non trovano lavoro in Europa



La crisi colpisce soprattutto i giovani, ad Atene successo dei negozi «tutto a un euro» FOTO AP

«Per uscire dalla crisi la Ue investa sui giovani»

L'INTERVISTA

Werner Faymann

Cancelliere federale austriaco, 52 anni, leader socialista, è alla guida del Paese dal 2008. Nel suo programma la difesa dello Stato sociale



Esiste un punto di vista dei progressisti europei sul futuro dell'Europa? E se sì quale è la visione condivisa?

«Insieme con altri Capi di Stato e Capi di Governo, come per esempio François Hollande o Mario Monti, condivi-

do l'opinione che una politica di solo rigore non renderà competitivi i Paesi. Per la nostra gioventù è importante la garanzia della formazione, garanzia che, tra l'altro, abbiamo già in Austria. L'Europa non può rimanere competitiva, né può essere mantenuto il benessere e il potere d'acquisto nel momento in

cui permettiamo che si formi una generazione senza prospettive, una generazione perduta. Occorre rafforzare la cooperazione tra i Paesi europei, in particolare sulle grandi questioni sociali. Cooperare significa, ad esempio, puntare sul Fondo per l'estinzione dei debiti e sugli eurobond. Solo attraverso la solidarietà sarà possibile rafforzare maggiormente l'Europa. L'equità passa anche attraverso una regolamentazione di quei mercati finanziari che sono alla base della crisi».

La crisi sociale che investe diversi Paesi europei, a cominciare dalla Grecia, non porta con sé il grande e irrisolto tema della democrazia? Come fronteggiare i populismi che crescono nella crisi?

«Le nostre democrazie europee sono fondate su un modello consolidato, di questo lo Stato sociale funzionante è un pilastro essenziale. Per noi austriaci l'equilibrio sociale è molto importante.

L'Austria è uno dei Paesi più benestanti della Ue; abbiamo il più basso tasso di disoccupazione e regna la pace sociale. Non dobbiamo permettere che i contrasti sociali si trasformino in odio, ma dobbiamo trarre dalla storia gli insegnamenti corretti, così dalla crisi economica mondiale degli anni '80 come dalla crisi finanziaria del 2008».

Da più parti si sostiene che per funzionare l'Europa deve marciare a «due velocità». Condividi questa valutazione?

«Abbiamo già preso decisioni che non vengono sostenute da tutti gli Stati membri. Un esempio è la cooperazione rafforzata per quanto riguarda la tassa sulle transazioni finanziarie applicata da 11 Stati. Anche se sarebbe meglio se questa tassa fosse introdotta nell'intera Ue. Spero che molti altri Paesi seguano questa proposta. In via di principio sono per il rafforzamento dell'Unione europea nel suo insieme, anche se potrà essere necessario muovere i primi grandi passi solo nell'area dell'Euro o in altri ambiti».

Non dobbiamo permettere che i contrasti sociali si trasformino in odio

Grecia: «Accordo con la troika» Ma la maggioranza è divisa

PAOLO SOLDINI
ROMA

È stato raggiunto o no, ad Atene, l'accordo tra il governo e la troika sul pacchetto di tagli che dovrebbe sbloccare le prossime tranche del prestito europeo? Sarebbe bello saperlo. Il premier Antonis Samaras sostiene di sì. Lo ha fatto ieri, dopo l'ennesimo incontro con gli inviati di Commissione Ue, Bce e Fmi. Poi però ha evitato accuratamente di entrare nei particolari, si è preso in faccia la porta sbattuta dai socialisti democratici del Dimar, uno dei partiti della coalizione, che gli ha preannunciato il proprio voto contrario e, quel che è più grave, una quasi smentita di Evangelos Venizelos, leader del Pasok, ovvero una delle colonne del governo. L'annuncio di Samaras, ha detto Venizelos, è stato «un atto sconsiderato», perché le trattative con la troika non sono affatto concluse e lo saranno soltanto per il 12 novembre, quando si riunirà l'Eurogruppo proprio per prendere (almeno in teoria) la decisione sull'erogazione dei soldi.

Chi dice la verità? Forse tutti e due, nel senso che per il momento Samaras avrebbe raggiunto con la troika un'intesa di massima sulle misure che dovreb-

be mettere in cantiere per sbloccare il prestito, ma secondo Venizelos ci sarebbe ancora molto da discutere, sul piano politico, per essere certi che il parlamento approverà il pacchetto senza modifiche sostanziali. In effetti, le richieste presentate ad Atene sono talmente draconiane da rendere assai difficile la loro approvazione sic et simpliciter non solo da parte dei socialisti democratici, ma anche da parte del Pasok. Il modo di prendere tempo, in effetti, ci sarebbe. I rappresentanti di Commissione Ue, Bce e Fmi, dopo gli ultimi colloqui, si sono espressi a favore di un taglio del debito greco, che potrebbe essere discusso proprio in vista della riunione dell'Eurogruppo del 12 novembre. Se l'ipotesi passasse, si potrebbe ridiscutere anche l'entità dei tagli previsti, o quanto meno il loro calendario. Da quanto scriveva giorni fa lo Spiegel, però, l'iniziativa sarebbe stata bloccata sul nascere dalla

Samaras annuncia l'intesa, il leader socialista Venizelos smentisce: «Trattative non concluse»



Il premier greco Samaras FOTO L'ESPRESSO

Germania e da alcuni altri paesi. Il ministro tedesco Schäuble, in particolare, avrebbe segnalato l'opposizione di Berlino a concedere aiuti a un paese che in tutta evidenza non è in grado di far fronte agli impegni che prende. Dietro il no di Schäuble ci sarebbe tutta la reticenza del governo a presentarsi al Bundestag con nuove richieste di stanziamenti per coprire le perdite dei creditori.

Il problema, insomma, è sempre lo stesso. Alla Grecia vengono imposti sacrifici drastici che poi si rivelano regolarmente insufficienti e che in più di un caso Atene trova il modo di non rispettarne, come sarebbe avvenuto, secondo la denuncia della troika, con l'impegno di tagliare 30 mila impiegati pubblici. L'accordo del febbraio scorso prevedeva l'abbassamento da 751 a 586 euro dei salari minimi, la riduzione ulteriore dei sussidi di disoccupazione, il taglio di un quinto delle pensioni. Misure davvero devastanti sul tessuto debolissimo dell'economia ellenica. Dovrebbe essere evidente che fra i pessimi effetti di questa logica c'è non soltanto la rivolta sociale in Grecia, ma anche la necessità di coprire con gli stanziamenti degli altri governi i buchi indotti dalla recessione galoppante per evitare che il paese esca dall'euro innescando una crisi incontrollabile in tutta l'area. Oltre alla soluzione proposta dalla troika, ovvero il taglio del debito (ma andrebbe verificato a quali condizioni), molti economisti ritengono che non ci sarebbe altra strada che un piano diretto di aiuti e di investimenti europei a favore della ripresa. E il discorso non vale solo per la Grecia.

AUTORITÀ PORTUALE DI MARINA DI CARRARA

Appalto aggiudicato
L'Autorità Portuale di Marina di Carrara, viale Colombo 6, 54036 Marina di Carrara (MS) tel. 0585782501, fax 0585782555, il 9.07.12 ha affidato il servizio di gestione energia elettrica in ambito portuale. Importo a base di gara: € 965.000,00 inclusi € 9.000,00 di oneri per la sicurezza. Procedura aperta all'offerta economicamente più vantaggiosa. Offerte ricevute: 1. Aggiudicatario: S.E.M.P. Srl, con sede a Massa in via Catagnina 4. Sconto offerto: 1,22%. Spedizione del presente avviso: 22.10.12.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Luigi Bosi

COMUNE DI VAL DELLA TORRE (TO)

AVVISO APPALTO AGGIUDICATO
Sezione I Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Val della Torre. Sede legale Piazza Municipio 1, 10040 Val della Torre. Tel. 0119680822/9680321 fax 0119680947, Geom. Barbero Giuseppe, tecnicoapp@valdellatorre.gov.it, www.valdellatorre.gov.it. Sezione II Oggetto: Concessione di progettazione esecutiva, costruzione e gestione di un centro diurno socio-terapeutico educativo di 20 utenti con nucleo di 10 posti di residenzialità notturna in località Grange di Brione in Val della Torre. Sezione IV: Procedura: Negoziata. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Sezione V: Aggiudicazione dell'appalto: Data di aggiudicazione 10.08.12. Numero di offerte ricevute: 1. Aggiudicatario: Raggruppamento temporaneo d'impresa tra la Cooperativa Sociale P.G. Frassati S.c.s. - ONLUS (Mandataria) e l'Impresa Gesta S.P.A. socio unico (mandante).
Il segretario comunale: **dott. Giuseppe Rocca**

COMUNE DI VAL DELLA TORRE (TO)

AVVISO APPALTO AGGIUDICATO
Il Comune di Val della Torre (P.zza Municipio 1, 10040 Tel. 0119680822/9680321 fax 0119680947, www.valdellatorre.gov.it, il 10.08.12 ha affidato il servizio di refezione scolastica per gli anni scolastici 2012/13, 2013/14, 2014/15. Procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Aggiudicatario: ditta Marangoni srl - Grinzane Cavour (CN). Importo di aggiudicazione € 4,30 e 4,14 oltre € 0,03/pasto, rispettivamente per alunni scuola primaria ed alunni scuola dell'infanzia.
Il segretario comunale
dr. Giuseppe Rocca